



La vacanza bianca in tilt: «buco» da 2mila miliardi

MARIA ROSA CALDERONI

ROMA. Blackout bianco. È caduto in picchiata e non sul soffice, il grande affare delle settimane bianche, l'assalto di massa allo sci invernale. La spietata ineluttabile mancanza di neve, ha mandato in tilt, nel giro di poche settimane, tutto l'enorme apparato economico-ricettivo che da dicembre ad aprile era freneticamente in moto per accogliere e far fruttare in modo congruo il consueto assalto dello sci di massa, irresistibile conquista dell'ultimo decennio, almeno 5 mila miliardi l'anno.

Una voce a dir poco drammatica è quella che proviene dagli operatori del settore. Ci fre paurosamente in rosso incredibile il costo di un terzo, secco, luminoso inverno senza neve. Questa inedita calamità si è abbattuta infatti sul turismo della montagna sotto forma, a tutt'oggi, di una batosta da 1700 miliardi, tanto è stato incassato in meno rispetto all'87. Per parte loro, i soli impianti a fune, inutilizzati al 70 per cento, hanno già perduto, secondo l'Arief, l'associazione che riunisce l'85% degli esercenti, 140 miliardi l'annata, poi, secondo l'Istat, la dismissione degli impianti, calati addirittura sotto le feste già del 38%. Insomma, un tonfo da 2000 miliardi.

Tutto fermo, come nell'incantesimo della tavola, sparite la valanga a ripetizione delle settimane bianche, la grandinata dei pacchetti tutto compreso, le offerte speciali, spartiti gli skibus e i torpedoni della neve «dormi la notte e scii al mattino», immediatamente inceppato il turismo-cavalletta dello sci scolastico. Precipitato Sparito. Se fra dieci giorni la situazione non cambia, per il turismo dello sci sarà una specie di Caporetto. Appunto come in un sortilegio, gli alberghi vuoti e le piste così maledettamente spoglie, fanno riflettere amaramente e con nostalgia sulla bellezza e grandeur del perduto «turismo della neve», così ricco, così munifico, creatura vorace e spensierata in tutta e occhiali, capace di spendere in media 200 mila lire al giorno e la cui vacanza non scendono mai al di sotto dei proficui 4-5 giorni filati. Precipitato Sparito. La dichiarata, sconsolata, imminente crisi dell'economia montana non è

E' colpa dell'inquinamento o si ripete un fenomeno quello della siccità antico come il mondo? Parlano due studiosi Giuseppe Barbera e Laura Conti d'accordo: salvare le falde idriche

Questo pazzo pazzo inverno Quali le cause? Esperti divisi

È un inverno pazzo? Arriva dopo un'estate che ha visto il 40% dei raccolti Usa andato perduto, proprio per il troppo sole. Il 1988 è stato anche l'anno più caldo in assoluto da 136 anni a questa parte. Ma questa siccità è un segnale di un mutamento pericoloso dell'equilibrio della Terra, o solo un fenomeno transitorio? Ecco il parere di due ambientalisti

MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. «Povera, certamente povera. Ma questo non significa che ci siano una serie di segnali che ci devono far spaventare. Penso solo, per fare un esempio, alla siccità che ha colpito lo scorso anno gli Stati Uniti e se vogliamo anche a questa strana stagione».

Chi parla così è Giuseppe Barbera, professore associato di arboricoltura speciale della facoltà di agraria dell'Università di Palermo al quale chiediamo che cosa pensa della siccità che sta mettendo gli agricoltori al tappeto e i rifinitissimi idrici delle città a rischio.

«Non voglio essere maligno ma purtroppo la nostra è un'agricoltura drogata nel senso che i contributi per siccità grandine e sciocco

Oggi gli studenti manifestano per l'aria pulita. Intanto è polemica su benzina «verde» e marmite catalitiche

Milano, il vento dimezza lo smog

Cala ancora lo smog, ma lo sciopero dei treni fa aumentare le auto e in serata ricompare la nebbia. Il Pci regionale suggerisce di sostituire i taxi a gasolio, il vicesindaco Luigi Corbani e il sindaco di Sesto San Giovanni, Firenze Bassoli, rilanciano l'idea di un polo ecologico a nord di Milano. Oggi gli studenti manifestano per l'aria pulita. Ma scatta una nuova polemica sulla benzina verde. «È una presa in giro» afferma il Movimento consumatori.

ROBERTO CAROLLO

MILANO. La salvezza viene dal cielo. L'adagio non sembra esagerato, il pannello strabico che a Milano soffiava da est ha dimezzato in due giorni l'overdose di smog ieri il bollettino quotidiano è tornato finalmente su livelli accettabili. 328 l'anidride solforosa in viale Marche contro i 361 di giovedì e i 523 di mercoledì, 366 l'NO2 in viale Marche contro i 437 di giovedì e i 487 di mercoledì. Anche nelle altre centraline valori al di sotto della soglia di attenzione e dal «meteo» finalmente una notizia confortante: tra oggi e domani dovrebbe passare una leggera perturbazione. Ma l'emergenza non è finita. Incendi e siccità stanno stringendo d'assedio la Lombardia, più di 5 mila ettari sono andati in fu-

no nodi che vengono al pettine. L'effetto serra ad esempio l'aumento cioè di anidride carbonica è causato dall'uomo. È l'uomo che fa bruciare la foresta amazzonica perché tutto ciò non dovrebbe portare conseguenze? Forse cinquanta o cento anni fa poteva essere occasionale, ma ora mi sembra proprio che cominciamo a pagare danni di cui siamo responsabili. Questa siccità è comunque un avvertimento su come usare l'acqua in futuro, dopo che la pioggia avrà rimpinguato le nostre riserve?».

«Prima di tutto è un insegnamento sull'uso di pesticidi e fitofarmaci, perché è ovvio che se si improvvisano le falde e si continua ad usare enormi quantità di pesticidi, la quantità di veleni aumenterà nell'acqua. Il problema riguarda soprattutto il Nord, ma non escludere che esammi, in certe aree del Sud, potrebbero dare risultati allarmistici. Penso ad esempio, alla zona di Vittoria dove c'è la produzione in serie più importante d'Europa e dove c'è stato un emungimento di acque dai pozzi

superiore a quelle meteoriche. Ecco, bisogna avere coraggio e usare nuove tecnologie che in primo luogo servono a salvare la salute degli addetti ai lavori. C'è già un allarme ambientale in tal senso, proprio nella zona siciliana di Vittoria, anche se non suffragato da dati e l'enea sta conducendo un interessante studio in proposito».

Laura Conti ambientalista, medico, deputato comunista è di parere diverso. «Da che mondo è mondo la siccità è un rischio che l'uomo ha sempre corso. Stanno lì a dimostrarlo, i nitrati proporzioni e persino i sacrifici umani di cui abbiamo notizia. Qualcuno dice che questa catastrofe è opera dell'uomo? Può essere. Nessuno lo può negare, ma nessuno lo può provare. Prendi ad esempio la «campagna sull'effetto serra». È tendenziosa. Vuole avvalorare la tesi che l'effetto serra è determinato soprattutto dall'anidride carbonica prodotta dalla combustione. Ora il CO2 liberato nell'atmosfera proviene per il 25% dall'agricoltura e per il 75% dalle combustioni. Di questo 75%

Pioggia Poche gocce e tornerà il sereno

ROMA. Non sarà «vera pioggia». Gli annuvolamenti e le sporadiche precipitazioni previste per questo fine settimana (e che si protrarranno fino a mercoledì-giovedì) non preludono ad un'inversione di tendenza che possa far sperare nella pioggia tanto attesa per le coltivazioni per le scorte dei bacini e per migliorare la situazione di inquinamento atmosferico di Milano.

Lo afferma il maggiore Giovanni Casu dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica. L'alta pressione che da mesi si trova sull'Italia subirà un abbassamento nei prossimi giorni. Sono in arrivo due perturbazioni che toccheranno rispettivamente le regioni centro-settentrionali e la Sardegna provocando nuvolosità e sporadiche precipitazioni e le regioni meridionali a partire da lunedì. Poi però torneranno l'alta pressione e il sereno.

Bloccato causa nebbia ieri l'aeroporto di Milano Linate (sono stati cancellati 16 voli in partenza e 20 in arrivo) fino alle 11.30. Intanto in Italia continuano gli incendi. Nel solo mese di gennaio 570 incendi hanno interessato 2.700 ettari di bosco in numerose regioni: Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Trentino, Friuli e Toscana sono le più colpite. In Liguria ieri due aerei «Canada» sono intervenuti a Biardo e Ventimiglia, ma hanno dovuto desistere a causa della fitta nebbia. Stato di allerta in Lombardia dal 15 novembre sono stati 250 gli incendi nelle province montane (Bergamo, Brescia, Como, Sondrio e Varese) favoriti dall'eccezionale siccità.

Intanto l'Associazione consumatori dà consigli per risparmiare l'acqua: la doccia fa risparmiare due terzi dell'acqua che si usa per il bagno, riutilizzare l'acqua annaffiando le piante (l'alto tasso di umidità notturna è sufficiente).

Governo L'area del Po a rischio

ROMA. Il consiglio dei ministri su proposta del ministro dell'Ambiente Ruffolo, ha deliberato la dichiarazione di «area ad elevato rischio ambientale» del territorio comprendente l'area dei bacini dei fiumi Taro, Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro nell'Emilia Romagna, nonché di quello dei bacini dei fiumi Fissero, Tartaro, Canal Bianco, Po di Levante, comprendente l'intera provincia di Rovigo. La dichiarazione è stata fatta in conformità a quanto previsto dall'articolo 7 della legge N.349/1986.

Conseguentemente è previsto che il ministro dell'Ambiente, d'intesa con le Regioni interessate, predisponga i relativi piani di disinquinamento per il risanamento dei territori. Il riconoscimento di area ad elevato rischio ambientale era stato chiesto da tutti i comuni e province interessati. Con i fondi che verranno messi a disposizione saranno realizzati o portati a termine progetti già pronti. Si deve ricordare che, ad esempio, nella zona del Secchia si produce il 70% delle piastrelle in ceramica italiane. Ora, negli anni Settanta e Settanta, gran parte dei laghi tossici, rifiuti della lavorazione, venivano interrati abusivamente. Alcune discariche sono già state bonificate, ma i fondi che verranno erogati adesso permetteranno un'operazione completa. Da ricordare anche che nell'area del Secchia e del Panaro insistono allevamenti di suini per un totale di novemilottomila capi e che, tra Parma, Reggio e Modena i suini raggiungono i 3 milioni. Ma nella zona, la più densamente abitata d'Italia, insistono industrie di tutti i tipi: alimentare, tessile e metalmeccanica. Contro la richiesta del riconoscimento di area a rischio si erano dichiarati molti industriali che ritenevano che ciò avrebbe «offuscato» l'immagine del territorio.



Sacchetti Tar Lecce sospende nuova tassa

ROMA. Prima vittoria del produttore di sacchetti di plastica gli shopper, nella loro guerra all'imposta di cento lire su ogni busta. La sezione di Lecce del Tribunale amministrativo regionale ha sospeso l'efficacia del decreto del ministero dell'Ambiente che prevede la nuova tassa. Il ricorso era stato presentato da nove imprese produttrici di shopper. Il decreto non avrà effetto fino a quando il ministero non preciserà i criteri per accertare la biodegradabilità dei sacchetti (ieri a Napoli produttori e dipendenti delle fabbriche di shopper hanno manifestato a Napoli (nella foto)).

Con il motore elettrico «Bus verde» sperimentale sarà pronto entro l'anno

PIER LUIGI GHIGINI

GENOVA. Il modello sperimentale di un autobus verde, cioè più economico e decisamente meno inquinante degli attuali può essere realizzato e collaudato entro l'anno e con una spesa sorprendentemente limitata. Lo ha dichiarato il direttore del Consorzio Genova Ricerche Alessandro Pini Prato, annunciando che è già pronto un progetto di fattibilità verificato su simulazioni al computer. Si tratta di un mezzo a trazione elettrica dotato di batterie ricaricabili durante la marcia da un motore diesel di ridotte dimensioni sfruttando le cosiddette fasi morte del percorso. Sostiene e frenate il mezzo utilizzabile esclusivamente sulle tratte urbane (raggiungerebbe la velocità massima di 67 km/ora). Grazie alla combustione più regolare e al minor consumo di gasolio scenderebbe solo un decimo, forse anche

meno del «particolato» (nero fumo e metalli pesanti) normalmente immesso nell'aria dagli autobus a trazione diesel. Genova Ricerche consorzio presieduto dal rettore Beltra metti e al quale aderiscono le principali aziende pubbliche e private della città lavora in tutto il progetto sin dal 1986 mettendo a frutto intuizioni note da anni ma sempre la sciate nel cassetto dalle grandi case automobilistiche per ragioni di convenienza industriale. Ora dopo la decisione di stanziare cinquanta miliardi per elettrificare il trasporto pubblico nelle metropoli la corsa verso gli «ibridi ecologici» è improvvisamente ripresa. Gli studi del consorzio genovese sono diventati di stringente attualità anche perché basterebbero cinquecento milioni - sempre secondo Pini

saldi conbipel

shearing pelle pellicce

sconti fino al 50%

i più grandi punti vendita della lombardia

trezzano s.n. (mi) TANG OVEST USCITA LORENTEGGIO VIGEVANO TEL. 02 4458847 4459375	curno (bg) VIA BERGAMO 36A TEL. 035 613557
cologno m. (mi) TANG EST USCITA COLOGNO TEL. 02 2538960	varese VIA CASULA 21 TEL. 0332 234160
milano CORSO BAIRE 64 TEL. 02 2048854/5	brescia VIA VOLTA 84 TEL. 030 344197

il più grande punto vendita del centro sud
via cristoforo colombo 456
a 500 mt. dalla fiera di roma
TEL. 06-5411118

venti punti vendita in italia

sede-produzione e vendita cocconato d'asti str. bauchieri, 1 - tel. (0141) 907658